(N. 89)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

(GAVA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 OTTOBRE 1953

Aumento da lire 400 milioni a lire 500 milioni del fondo di dotazione della «Sezione speciale del credito fondiario del Banco di Napoli».

ONOREVOLI SENATORI. — L'articolo 1 della legge 29 luglio 1949, n. 474, dispone che gli Istituti di credito fondiario, tenuti all'osservanza di un limite massimo nella emissione delle proprie cartelle, possono emettere i titoli stessi sino alla concorrenza di 20 volte il proprio patrimonio.

Ne consegue che gli istituti del genere, vicini a raggiungere detto limite, debbono provvedere ad aumentare il proprio capitale o fondo di dotazione per non trovarsi costretti ad interrompere la propria attività sospendendo la emissione delle cartelle.

È questo il caso della « Sezione speciale del credito fondiario del Banco di Napoli » e, pertanto il Consiglio di Amministrazione del Banco stesso ha deliberato di procedere all'aumento del « fondo di dotazione » della Sezione, da lire 400 milioni a lire 500 milioni, utilizzando all'uopo disponibilità tratte delle riserve ordinarie dell'azienda bancaria del Banco.

Sull'argomento il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, nella seduta del 5 maggio u. s., si è pronunciato in senso favorevole.

Si confida, pertanto, che non mancherete, onorevoli senatori di dare la vostra approvazione all'unito disegno di legge.

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

DISEGNO DI LEGGE

—

Articolo unico.

Il fodo di dotazione della Sezione speciale del credito fondiario del Banco di Napoli Istituto di diritto pubblico con sede in Napoli, aumentato a lire 400 milioni con legge 16 ottobre 1952, n. 1374, viene ulteriormente elevato a lire 500 milioni, mediante trasferimento a tale scopo della somma occorrente dalle riserve ordinarie già iscritte nel bilancio dell'azienda bancaria del Banco stesso.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.